

G | divi multitasking



SONO BELLO E BRAVO. PROBLEMI?

È attore-cult, regista, scrittore, professore in università («dormo due ore per notte»). Ora **JAMES FRANCO** diventa anche “opera d’arte vivente” (nel ruolo di James Dean). E a noi piace in tutte le versioni

DI LULU BERTON FOTO DI JEFF VESPA



Che talento!

JAMES FRANCO, 34 ANNI,
È NATO A PALO ALTO.
L'ATTORE È PROTAGONISTA
DELLA MOSTRA *REBEL*
AL MOCA MUSEUM
DI LOS ANGELES.

G James Franco



Un mito in mostra
NELLE FOTO, ALCUNE IMMAGINI DELLE VIDEOINSTALLAZIONI ESPOSTE ALLA MOSTRA *REBEL*, ISPIRATA A JAMES DEAN, DI CUI FRANCO È CURATORE E PROTAGONISTA INSIEME A UN COLLETTIVO DI ARTISTI.



James Franco non dorme mai. Ora finalmente si svela il mistero di come sia riuscito a trasformare la propria vita in un'opera d'arte, passando con sorprendente versatilità dal ruolo di attore a quello di scrittore (è uscito in Italia il suo primo romanzo, *In stato di ebbrezza*), alla regia, per finire con l'arte contemporanea. «Riposo solo due ore per notte», confessa il protagonista di *127 ore*, film con cui ha conquistato la sua prima nomination all'Oscar, mentre dà gli ultimi ritocchi a *Rebel*, la mostra da lui concepita (al Moca di Los Angeles fino al 28 giugno), assieme a un collettivo formato da Ed Ruscha, Harmory Corine, Aaron Young, Douglas Gordon e Paul McCarthy, una rivisitazione attraverso il video, la pittura e la scultura, del film *Gioventù bruciata*. Jeans e T-shirt nera, quello che è considerato uno degli uomini più sexy al mondo sbadiglia spesso, e se ne scusa. Testimonial del profumo Gucci uomo dal 2008, l'irrefrenabile James trova anche il tempo per dare esami e scrivere tesi. Ha già in tasca una laurea breve in letteratura inglese alla UCLA di Los Angeles, ma si è anche diplomato in scrittura creativa alla Columbia University. E, come se non bastasse, ora sta preparando un dottorato in letteratura a Yale. Gli annuncio che nell'intervista ci saranno alcune domande speciali, fatte dai fan sulla pagina Facebook di grazia.it. «Sono pronto», dice.

Il ruolo d'attore sembra starle stretto. Oggi è curatore e protagonista di una mostra al Moca. Cosa la affascina dell'arte?
«Mi interessa reinterpretare qualsiasi forma espressiva. In questo caso, sono partito da *Gioventù bruciata* per esplorare il film attraverso la fotografia, la pittura, la scultura, il disegno

e i video. E ho lavorato con un gruppo d'artisti che stimo».

Lei sembra essere particolarmente affascinato da James Dean.
«Penso fosse un bravissimo attore, con un talento geniale, ma quello che mi attrae di lui è la sua trasformazione in icona pop. Da James Dean si sono originate molte sottoculture, è stato il simbolo della ribellione giovanile e da lui è nato il mito delle moto e delle macchine da corsa».

Quali sono gli altri suoi miti?
«Rainer Fassbinder: si muove divinamente tra regia, sceneggiatura e recitazione. È una fonte d'ispirazione continua».

Il personaggio vivente che ammira di più?
«Cormac McCarthy. È uno scrittore eccezionale. Mi piacciono anche William Faulkner ed Herman Melville».

La scrittura è un'altra espressione artistica con cui ama cimentarsi. Qualche nuovo libro all'orizzonte?
«Adoro scrivere, entrare in silenzio nella mente di un personaggio. Sto lavorando al mio prossimo progetto editoriale, *Actors Anonymous*, che sarà pubblicato da Amazon. È un libro che parla di Los Angeles, del successo e della recitazione».

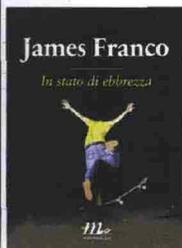
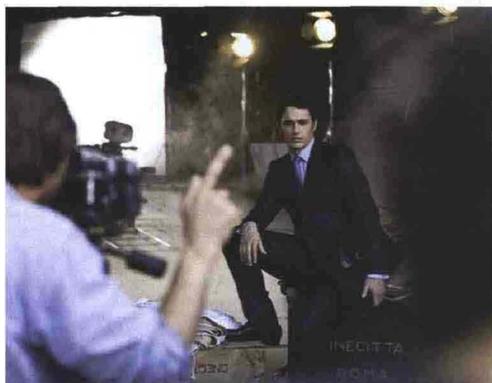
Continua a sorprendere i fan passando dal set alla pittura. C'è un piano d'azione dietro al suo eclettismo?
«Per anni molti artisti si sono presentati così al mondo. Penso ad Andy Warhol: l'unica differenza è che io sono un attore che si è avventurato nel mondo dell'arte e non viceversa».

Marianna Arimi Lunatica (Facebook) Fra fra tutte le sue attività, cosa la fa sentire veramente completo e libero?
«Fare l'attore: sono perfettamente a mio agio in questo ruolo. Ma non trascurerei il mio "lavoro alternativo" come insegnante. Dall'anno scorso tengo un corso all'Università di New York su come trasformare una poesia in un film».

A quante università è iscritto?
«Troppe! Lo so, è assurdo (ride, ndr). Adesso studio a Yale».

•Segue

G | James Franco



Ma come può fare tutto?

“JAMES FRANCO SARÀ VERO?»: SI CHIEDEVA IL *NEW YORK MAGAZINE* COSTANTANDO I MULTIPI TALENTI DELL'ATTORE. IN EFFETTI, LA STAR SA FARE (MOLTO BENE) TUTTO. È APPENA USCITO IN ITALIA *IN STATO DI EBBREZZA* (EDITO DA **MINIMUM FAX**) IL SUO PRIMO LIBRO DI RACCONTI. IN VESTE DI REGISTA, INVECE, L'ABBIAMO VISTO ALL'ULTIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DI VENEZIA, DOVE È STATO PRESENTATO IL SUO LUNGOMETRAGGIO *SAL* (NELLA FOTO, IL PROTAGONISTA VAL LAUREN). E, DATA LA SUA BELLEZZA, POTEVA MANCARE L'ATTIVITÀ DA MODELLO? OVVIAMENTE NO: DAL 2008 JAMES FRANCO È INFATTI TESTIMONIAL DEL PROFUMO GUCCI (A SINISTRA). BRAVO JAMES!

Si prova una certa ebbrezza a essere, come lei, studenti a tempo indeterminato?

«L'università mi ha aiutato a combattere lo stress della recitazione. Quando facevo l'attore e basta, volevo ossessivamente controllare ogni aspetto del film, anche se non spettava a me. Ero sempre nervoso. Al campus, poi, realizzai di poter davvero "tenere a bada" i miei studi, così quando tornai sul set lasciai finalmente che il regista facesse il suo lavoro!».

L'amore per gli studi, però, è arrivato per lei un po' in ritardo. Come l'hanno presa i suoi genitori quando ha comunicato loro che voleva fare l'attore?

«Non benissimo. M'iscrissi alla facoltà di letteratura inglese alla UCLA, anche se mio padre voleva che facessi il matematico. Dopo un anno di università, mi resi conto che fare l'attore poteva essere una carriera da tentare. A Los Angeles quasi tutti fanno qualcosa nell'industria del cinema, mentre a Palo Alto, dove sono cresciuto, la sola idea di fare una carriera a Hollywood era sempre considerata solo una chimera».

Quindi lasciò l'università per la scuola di recitazione.

«Sì, i miei genitori non la mandarono giù. Vivevo su un divano a casa di amici, non avevo una macchina, così trovai lavoro in un posto vicino casa. Era un McDonald's».

Ci racconti qualche altro aneddoto della sua gavetta.

«Mi presentai dalla mia attuale agente con un autoscatto fatto nella mia auto. Ai tempi decise di non prendermi, ma si rifecce viva quando ottenni la parte in *Freaks and Geeks*, la serie tv». *Poi arrivò il suo primo ruolo importante nel film per la televisione in cui interpretava proprio James Dean...*

«Sì, abitavo a casa della mia ex fidanzata, Marla. Per entrare nella parte iniziai a fumare due pacchetti di sigarette al giorno, non parlavo con nessuno, nemmeno con lei, e per mesi cercai di vivere in uno stato di isolamento totale».

Fabrizia Sessa (Facebook) Da allora, ha interpretato ruoli di tutti i tipi, da "127 ore" a "Milk". Qual è il criterio con cui sceglie una parte? La risposta potrebbe sembrare ovvia data la sua poliedricità artistica, ma magari c'è qualcos'altro sotto, come il volersi confrontare con le sue capacità...

«Mi piace cambiare, anche se la gente pensa che io faccia una produzione hollywoodiana solo per far soldi tra un film indipendente e l'altro. *Spider Man* e *L'alba del pianeta delle scimmie* sono pellicole che devono tutto alla tecnologia per creare un mondo e questo aspetto mi affascina molto».

Ha anche recitato in una commedia romantica come Mangia, prega, ama. Questa non sembrerebbe proprio il suo genere.

«Perché? Invece io non ho saputo resistere all'idea d'interpretare il fidanzato di Julia Roberts! Il film, però, non l'ho visto. In effetti non fa per me».

James Franco Italia (Facebook) Ho letto che è appassionato di cinema italiano.

«Sì, *Il posto* di Ermanno Olmi è un film molto speciale, in cui la commedia e la tragedia si fondono, e poi rappresenta anche una storia molto attuale. Tra i contemporanei, il mio preferito è Matteo Garrone, ha un talento incredibile, ho adorato *Gomorra*! Mi piace come utilizza la telecamera a mano, come sperimenta con gli attori e con l'improvvisazione».

Quali sono i suoi luoghi preferiti al mondo?

«Al primo posto c'è New York. Mi ci sono trasferito quattro anni fa, sono molto felice di averlo fatto, e credo diverrà la mia fissa dimora. Amo anche l'Italia, Roma, Venezia e Firenze. E quando posso scappo a Londra, dove ho parecchi amici».

Quali sono i suoi progetti futuri?

«Ho appena finito di girare *Figlio di Dio*, tratto dal romanzo di Cormac McCarthy. E tra poco parto per New Orleans».

Il più grande amore della sua vita?

«Frank Bidart, che considero il più grande poeta vivente. Al corso, con i miei studenti, abbiamo analizzato il suo lavoro. Siamo diventati grandi amici, lo considero un mentore».

Cos'è per lei la felicità?

«La libertà di poter lavorare a tutti i progetti in cui credo».

La sua paura più grande...

«Non riuscire a dare abbastanza al prossimo».

Le qualità che preferisce nei suoi amici?

«Il senso dell'umorismo. E l'onestà».

Un'ultima cosa: ci dica il suo motto.

«Lavora sodo (questo l'avevamo intuito! ndr)». ■

BACKSTAGE

L'intervista è iniziata sulla pagina Facebook di grazia.it. Abbiamo scritto: "Domani incontriamo James Franco a Los Angeles, qualcosa da chiedergli?". Hanno partecipato in tantissimi (anche il fan club). E lui ha scelto di rispondere a tre curiosità dei suoi ammiratori. P.S. La domanda più gettonata è stata: "Mi vuoi sposare?". Ma su questa James ha glissato...



SUGRAZIA.IT - GUARDA LA VIDEOINTERVISTA A JAMES FRANCO A LOS ANGELES

Foto PHOTOMOVIE

www.ecostampa.it

085285